

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Guas cavat lapidem

Nuovi di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. An. 10 - Sem. 6.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 30 - Per l'estero aumento delle spese postali

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2937 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### IL LIBRETTO DI SERVIZIO

#### DEL PARTITO MODERATO

Nello stesso modo in cui non vi fu articolo di giornale che trovasse tanti lettori come quello di Alberto Mario da noi pubblicato sotto questo medesimo titolo — così nessun altro forse ebbe un'appendice tanto lunga quanto quella avuta da esso.

Abbiamo già riprodotto parecchie risposte dall'autore dell'articolo, mandate a questo o quel giornale, e diciamo che il Pungolo di Milano si era rifiutato di pubblicare una lettera del Mario negandogli così il diritto di difesa che è riconosciuto ormai da tutte le persone le quali si rispettano.

Ora conosciamo i termini precisi di questa lettera e siamo in grado di pubblicarla cosa che facciamo molto volentieri anche nel caso di incontrare l'approvazione dei nostri lettori.

#### A LEONE FORTIS

Leggo sul Pungolo, che tu Luigi, un articolo — *Le solite gentilezze* — e vi è scritto al mio indirizzo, infra l'altre, le gentilezze seguenti:

« Alberto Mario prodiga il suo inchiestro in certe lettere più numerose che serie.

« Per buona fede egli merita un posto in quel regno dei cieli che l'evangelo riserva ai semplici.

« Ma bisogna dire che siavi in Italia una decisa incompatibilità fra il buon senso e la qualità di repubblicano, giacchè se potessero giudicare rettamente le cose, come potrebbe il buon Mario razzolare le più abiette calunnie dei libelli stranieri e gettar questo fango sul nome italiano? »

E più sotto soggiungi: « Il partito moderato (di cui tu sei uno dei campioni) rispetta Mario. »

Con questo rispettoso linguaggio tu ti proponesti di impugnare il mio articolo.

#### Appendice N. 3

### RINCONETE E CORTADILLO

SA AVEHRA

trad. di BOLORINI GIACOMO

Insegnò il loro capo i siti ove collocarsi vantaggiosamente: al mattino presso le vendite di carne ed in piazza S. Salvatore, li giorni di magro alla Pescaria ed alla Costanilla, ogni sera al fiume; nei giovedì al mercato.

Appressò bene a memoria questa lezione e nel mattino successivo per tempo si piantarono sulla piazza di S. Salvador, ove, appena vi furono, altri ragazzi del mestiere li attorniarono e s'accorsero dalli panieri nuovi esser essi capitati di recente. Fece ad essi pertanto mille interrogazioni, alle quali i nostri due rispondevano con misura e prudenza. In questo frattempo giunsero un mezzo studente ed un soldato e attratti dalla pulitezza dei canestri dei nuovi arrivati, quello che sembrava studente chiamò Cortado e il soldato fe' cenno a Rincon.

dicolo: *Il libretto di servizio del partito moderato*, che pubblicai sul *Bacchiglione*, incontabile perchè dettato con la più scrupolosa cura della verità storica.

E sono quell'io al quale nell'autunno scorso il *Pungolo* prodigo parrote onorifiche ragionando d'una lettera mia intorno alla « immensa delusione della Sinistra al potere. » In autunno ero un uomo di polso perchè segnalando la impotenza della Sinistra, procedette dalla necessaria « centralizzazione » del sistema monarchico, dicevo cose gradite alle orecchie moderate; in primavera diventai un semplice, un insensato, un calunniatore, perchè scrissi in « suntuo » storico le gesta della destra.

Tocca a te di mettere in accordo il *Pungolo* dell'autunno col *Pungolo* della primavera.

E se rispondo, gli è perchè tu neghi tra dei moltissimi fatti, ch'io narra.

1. Il richiamo di Vittorio Emanuele degli obliqui passi della giornata di Mortara e della visita al maresciallo Radetzky sulla via della italianità.

2. I vacillamenti di lui nel Cinghietto, quando ei all'incontro faceva la guerra di Crimea.

3. La riunione formata a Roma nel 1861, avendo dichiarato il Papoli in Senato che quella rinuncia fu ufficialmente disdetta.

Apriamo insieme il libro della Storia.

« Carlo Alberto, dopo l'armistizio Salasco, ripeteva: — *I bei giorni ritorneranno.* — E non volendosi più i bei giorni da coloro ai quali parlava, egli un dì indignato disse che a costo di mettersi in capo il berretto rosso avrebbe pigliata la sua rivincita.

« Queste parole furono trasmesse dal campo alla Corte, dalla Corte alla Borsa, dalla Borsa alla sagrestia e la rovina di Carlo Alberto fu decretata.

« Invitato Brofferio da Carlo Alberto ad un colloquio, quegli così parlò: lo so che in seno all'aristocrazia si tengono a quest'ora molte fila per costringere V. M. a deporre la corona, e ciò perchè si ha speranza di condurre il duca di Savoia a governare sopra ben

altre tracce che quelle del padre. — Al re non parve nuova questa partecipazione.

« Marciavano gli austriaci verso Mortara.

« La divisione del duca di Savoia collocavasi a dritta di Mortara.

« Perdiuti in breve conflitto alcuni uomini e alcuni cannoni, nonostante la grande inferiorità del numero degli austriaci, il duca di Savoia è costretto a ritirarsi a Castel d'Agogna. Durando si pone in salvo sulle tracce del Duca. (Brofferio, *Storia del reame*, parte 3<sup>a</sup>).

« A un'ora dopo mezzanotte il re chiede Krzanowsky: Sire, gli risponde Krzanowsky, la nostra situazione è molto cambiata, le truppe di Mortara non oppongono al nemico resistenza alcuna e fuggono come tante passere.

« Tale notizia non fece impressione alcuna sul re. Dopo breve intervallo ripigliò Krzanowsky: — il peggio è che non si hanno notizie del duca di Savoia. — A tali parole Carlo Alberto alzossi, guardò fisso per un momento il generale e tutta la sua risposta fu un oh, di alta sorpresa. (Avogadro di Valdenigo, generale di cavalleria, *Memorie sulla guerra*).

« Per ultimo, gioverà a sparger luce funesta sulla verità dei fatti la esposizione dei ministri. Chiedo, Cadorna e Tecchio nella quale a pag. 35 si legge che il generale maggiore diceva: — Non sapersi dar pace come 22 mila dei nostri avessero ceduto a settemila nemici.

« La rotta di Mortara fu incredibile.

« Sconfitto conseguentemente a Novara, Carlo Alberto voleva aprirsi la ritirata in Alessandria con 40 mila uomini, tuttavia sotto le bandiere. Le risposte dei generali (fra i quali era il duca di Savoia) furono a unanimità negative. Il maresciallo rifiutò di trattare con esso: — *Tutto è perduto*, disse il re, *anche l'onore*; poi deposto la corona, chiamò al regno il duca di Savoia. (Brofferio, *ibid.*).

« Abbracciati gli astanti, dimandò di restar solo, e indi a poco tutto pieno di dolore scrisse parole meste d'addio alla moglie, baciò, ma senza pian-

gere i figli, e al re Vittorio, che pur voleva baciargli la mano, con severa austerità ritraendola, disse: — *Non fare a te basta il trono; ordina piuttosto al cocchiere di sferzare i cavalli ed io mi partirò per l'esilio.* » (Luigi Anelli, *Storia d'Italia dal 1814 al 1863*, Vol. II, pag. 340. Milano, Vallardi, 1861).

« Le condizioni dell'armistizio si stabilirono nella notte medesima fra Vittorio Emanuele e Radetzky in una cascina presso Vignale.

« Il deputato Lanza proclamò (alla Camera) esser stato tradimento, e non nelle file dei soldati, ma in quelle dei superiori.

« Si ripiglia la seduta nella sera. Pinelli sale alla ringhiera per leggere le condizioni dell'armistizio, le quali sono accolte da fragorosa disapprovazione.

« A proposta di Lanza la Camera dichiara: *Che l'armistizio è incostituzionale, e che il ministero non potrà mandarlo in esecuzione senza violare lo Statuto.*

« Il disastro di Novara tutti giudicarono tradimento; le condizioni dell'armistizio a tutti parvero *disonorevoli.* » (Brofferio, *ibid.*).

Eccomi al secondo punto. Che il re sopraffatto da tutti domestici abbia vacillato, e che il Cavour e i fratelli Lamarmora e altre sommità del partito moderato abbiano riconfermato sul cammino retto; forse tu ignori perchè vivvi a Milano; ma io esule a Genova, risepsi allora e come me tutti gli abitanti degli Stati Sardi.

In quanto alla rinuncia a Roma, bastano i documenti recentemente pubblicati dal principe Napoleone e da Grammonte, e che tu chiami libelli, e infra gli altri il dispaccio del Visconti Venosta 29 luglio 1870 che riconferma la Convenzione di settembre. « L'Italia ne eseguirà interamente le clausole. » Quella di non andare a Roma e d'impedire che ci vada il partito d'azione.

Massimo d'Azeglio, in una lettera del 15 gennaio 1855 a E. Renda inserita nel suo libro *L'Italia del 1847* a 1865, racconta che Minghetti mandò a Cannero il suo amico conte Pasolini per conoscere l'opinione dell'Azeglio

gli intorno alla Convenzione, appena firmata.

« Ciò che mi fece impressione si fu che il Pasolini, come sua conclusione esclamò: *Finalmente, grazie a Dio, siamo liberati di Roma!* »

E l'Azeglio soggiunge: « La Convenzione è un gran passo fuori della via che conduceva a Roma. Non credete nulla di quello che dicono in proposito i nostri giornali. ANCHE LE DICHIARAZIONI UFFICIALI, le quali hanno di mira le passioni che si sono sollevate, e colle quali non si ha coraggio di rompere. È un linguaggio rotto di convenzione, senza bistocci, rifiutato necessario dai nostri politici del giorno, è un linguaggio di transizione, per arrivare quindi a non parlare più del Campidoglio. E l'imperatore come avrà liberato. »

Nè il partito moderato ha mai smentito questa dichiarazione di Roma per il corpo legislativo del 15 settembre 1867. « La Convenzione del 15 settembre è la ricognizione assoluta implicita, necessaria, reciproca del potere temporale e del regno d'Italia. »

E il Venosta il 19 agosto 1870 disse alla Camera « che denunciando la Convenzione darebbasi a credere che l'Italia profitasse delle sventure degli anni francesi per abbandonare siccome una ipocrisia il suo programma liberale. » Quello cioè di non andare a Roma.

E il partito moderato fu sollevato faticosamente sulla vetta del Campidoglio con le carrucole della rivoluzione francese, già fatta, e con quelle della italiana che era per esser fatta.

Ora ti invito a dirmi quali calunnie lo abbia razzolato dai libelli stranieri.

Mio caro Fortis, quando si tratta di fatti, o vuoi altro che citarli, e asserzioni gratuite, le frasi scontentanti! Io non dubito che tu inserirai nel *Pungolo* questa lettera, benchè lunga a cagione della materia, non tanto per un diritto mio quanto per ossequio all'amicizia nostra, oggimai più che trentenne.

Lendinara, 21 maggio, ALBERTO MARIO

fatto con molta accortezza per non perdere il credito, cosa necessaria in quel mestiere.

« Prestissimo ritornossene Rincon, eppure vi trovò Cortado. Quest'ultimo dimandò a Rincon come fosse andata la cosa. Rincon aprì la mano e gli mostrò i tre quarti. Cortado trasse dal seno una borsa che appariva essere stata guernita in altri tempi di ambra e l'aprì, dicendo: Lo studente mi diede questa con entro due quarti; prendetela voi Rincon per quanto può accadere. Ed avendogliela data segretamente, eccoti arrivare lo studente trafelato e ansante, il quale vedendo Cortado gli chiese se per avventura avesse veduta una borsa di tale e tale forma, che conteneva quindici scudi d'oro in oro e tre reali da due e con molti maravedis in quanti e se gliela aveva presa mentre stava comperando. Cortado senza scomporsi minimamente, rispose: Quello che dirò a vostra signoria è che non deva averla perduta, ma collocata male. — Certamente che l'ho mal collocata essendomi stata involata. — E precisamente quanto dico io pure, disse Cortado, ma per tutto vi è rimedio, fuorchè per la morte, sicchè quello che starebbe bene a vostra signoria sarebbe la pazienza e forse potrebbe darsi che chi involò la borsa si pentisse e la ritornasse profumata. — Del profumo farei a meno, rispose lo studente, e Cortado proseguì: Vi son più brevi che scomuniche, benchè

a dir vero non amerei essere nei panni di chi s'invola la borsa, perchè se vostra signoria avesse qualche ordine della chiesa temerei d'aver commesso un gran sacrilegio.

E come! ha commesso sacrilegio! perciocchè, disse il danneggiato studente, posto il caso che io non sia sacerdote, ma solo sagristano di monache, il danaro della borsa era del terzo della cappellania che un sacerdote mio amico mi diede da ricuperare, e il danaro dunque è sacro, benedetto.

« Se lo mangi col pane, disse Rincon a questo punto, non gli cedo il guadagno, nel giorno del giudizio si salderà ogni cosa, come si suol dire, nel lasciar la lissiva, e allora si vedrà qual fu Callejas e l'ardito che osò prender, rubare e diminuire di un terzo la cappellania. — E quanto rende all'anno, mi dica di grazia, signor sagristano? Rende la mala femmina, che mi partori; or ora ve lo dico quanto rende! rispose il sagristano con rabbia mal dissimulata: ditemi, fratello, se ne sapete qualche cosa o rimanetene con Dio, che ne farò fare la pubblicazione.

« Non mi par questo un cattivo rimedio, — disse Cortado — ma avverti vostra signoria che non si dimentichino i segnali della borsa, nè la quantità di danaro contenuta, che se falla d'un ardit, non la troverà più, glielo accerto.

« Non temete di questo, — rispose

il sagristano, che l'ho in memoria più del suono delle campane: non fallirò d'un atomo, la ciò dicei brando di tasca un fazzoletto ricamato onde asciugarsi il sudore, che gli colava dal volto; ed essendosene andato il sagristano, Cortado, che aveva rimarcato e calcolato come suo il fazzoletto, lo seguì e lo raggiunse sul marciapiede.

« Io chiamò a parte e gli fece tanti strani discorsi e tante sciocchezze, disse, circa al furto ed alla probabilità di ritrovarla la sua borsa dandogli delle speranze, senza nulla concludere che il povero sagristano stava ad udire a bocca spalancata, e siccome non intendeva a tutta prima, si faceva ripetere le cose.

Cortado stava mirandolo attentamente in viso e non staccava i suoi dagli occhi del suo interlocutore. — Il sagristano lo guardava allo stesso modo, tutto intento al discorso.

« Questa siffatta attenzione permise a Cortado d'ottenere il suo scopo e bellamente cavogli il moschicchio di tasca, poi si licenziò da lui, dicendogli che sulla sera si vedrebbero colà alla stessa ora, avendo in vista un ragazzo del suo mestiere e della sua statura, che era un ladroncello anzichèno, poichè credeva potesse avergli involata la borsa ed esso Cortado s'impegnava di dargliene contezza quando chesia.

(Continua).

# Il Congresso

## delle Camere di Commercio.

Riproduciamo i seguenti ordini del giorno approvati dal Congresso delle Camere di commercio di Genova:

Il Congresso ritiene che convenga meglio nell'interesse dello Stato e del commercio, tenuto conto del regime del corso forzoso, che in Italia sia costituita una sola Banca italiana d'emissione.

Esprime però il voto al governo, acciocché nel divenire all'istituzione di una unica Banca d'emissione proceda con tutti quei riguardi che valgono a favorire gli interessi di ogni parte dello Stato, rispettando quelli degli stabilimenti ai quali verrebbe negata la facoltà d'emissione, mediante quei temperamenti che del caso, e quello in specie di agevolare, anziché contraddire a quelle proposte di fusione che potessero per avventura essere accette a taluni degli stabilimenti minori, acciò non abbiano a risentire perturbazioni o pericoli per la propria esistenza.

Per quanto riguarda i trattati di commercio

1. Si esprime il parere che si parta dal principio di perfetta reciprocità di trattamento commerciale marittimo comprendendo anche in questo le provenienze indirette e il cabottaggio.

2. Nella conclusione dei trattati di commercio colte altre nazioni si abbiano presenti le condizioni delle industrie nazionali onde non ne sia impedito lo sviluppo.

Per quanto riguarda la seconda parte, cioè le tariffe doganali:

1. Il Congresso riconosce esistere sovrappiù cumulo di formalità nella legislazione doganale, le quali inceppano lo sviluppo commerciale che si sviluppa a mezzo delle ferrovie, della navigazione e dei telegrafi, ed essere quindi necessaria una radicale revisione delle vigenti leggi e regolamenti doganali da studiarli col concorso di persone speciali e di membri anche delle Camere di Commercio.

2. Deplorando la piaga del contrabbando che il commercio onesto desidera di veder cessare, opina che sia necessaria una riorganizzazione nel corpo delle guardie doganali, affinché rispondano meglio al servizio, e di ridurre saggamente i dazi su alcune merci estere gravate ora in modo da offrire sovrappiù incentivo al contrabbando.

# CORRIERE VENETO

**Conegliano.** — L'altro giorno a cento metri circa dalla stazione di Conegliano prese fuoco un vagone che conteneva un carico di patate.

Il vagone venne presto staccato dal treno.

**Minerbe.** — A Minerbe, paese del basso veronese, alcuni agricoltori scoprirono un micidiale insetto che rode il tenero gambo del sorgo. La struttura di questo insetto è quella del baco da seta, superata la terza muta. È di colore piombo-oscuro, è assai robusto, non è da confondersi colla così detta *biyatella*. Il danno prodotto da questo verme si limita per ora ad alcuni appezzamenti di terreno umido, perchè l'anno scorso coltivati a riso.

# CRONACA

Padova 15 Giugno

**Società ginnastica educativa.** — Questa società tenne la sua seduta la sera del 1 giugno.

Non posso pubblicarne per tirannia di spazio la relazione che mi fu inviata, noto però fra le deliberazioni prese che riguardo le trattative per la fusione colla Società ginnastica Padovana fu votato il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea, approvato l'operato della Presidenza, non crede di accettare le proposte avanzate dalla Società

Ginnastica Padovana; pronta a ripigliare gli accordi quando sia offerto maggiore equità di trattamento.

Il Presidente diede lettura a lettere particolari ed ufficiali di S. E. il Presidente dei Ministri e di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione nelle quali sono rivolte le parole più benevoli al nostro sodalizio e si avvisa che fu presentato un progetto per la Istruzione Ginnastica Magistrale.

Il sig. Cassiere Giovanni Dolzoi fece la relazione economica della Società e il sig. Presidente Massimiliano Callegari la morale. — Entrambi furono applauditissimi.

Il dott. Giovanni Orsolato ebbe dai soci speciali ovazioni e per le assidue cure prestate alla propria nobile Istituzione e per le energiche parole pronunciate alla fine di promettere alla Società sempre eguale il suo appoggio, sempre ardente il suo desiderio di serbare alta e rispettata la bandiera. Egli si dichiarava solennemente disposto a combattere qualunque battaglia per veder proseguire sulla via dell'onore quella Società, ch'egli nominò con compiacenza sua figlia.

L'Assemblea nomina alla carica vacante di Consigliere il sig. Domenico Ghinatti segretario dimissionario, e a quella di segretario il sig. Giovanni Bon.

Finalmente l'Assemblea approvava l'operato della Presidenza ed acclamava con fragorosi applausi il prof. Massimiliano Callegari benemerito della Società.

**I fumatori deliberano.** — Gira per Milano una circolare nella quale è detto:

« I sottoscritti dichiarano che a cominciare dal giorno 1 luglio 1878 si asterranno assolutamente dal fumare qualunque genere di sigari della Regia, sino a che non verrà effettuato un miglioramento nella loro confezione. »

Che la Regia non si faccia paura di questa minaccia e continui pure la sua opera avvelenatrice, sono propositi da marinaio che non si mantengono. Sarebbe bensì molto desiderabile che si desse questa lezione severa alla Regia e che la minaccia si traducesse in realtà; la lezione sarebbe giusta e sacrosanta.

Difatti i Virginia buon anime non erano fior di roba, ma su per giù tiravano e si potevano fumare.

Ma i Virginia nuovi... che giudicheria! Per la più gran parte, non c'è neanche modo, non diremmo di fumarli, ma di tenerli accesi. Fanno diventare etica la gente, parola d'onore!

Io proporrei un Comizio per votare un succedaneo alla foglia della Regia. Fumiamo trifoglio, cavoli, corda sfilacciata a vavzi di sedia impagliate, tutto ciò che vorrete. Sarà sempre meglio! Se non altro si avrà l'incomparabile felicità di sapere che cosa si fuma, adesso l'è un giocare a mosca cieca.

**Cavalli e muli.** — Il Sindaco di Padova avvisa:

Che a tutti i proprietari di cavalli e muli del Comune di Padova che non sono stati compresi nel primitivo elenco del Censimento generale, e successivo 28 Febbraio 1878 e che per conseguenza non hanno ricevuto alcun precepto personale, corre obbligo di denunciarli entro 5 giorni al Municipio presso la Div. IV ove saranno presi in nota e verrà loro consegnato analogo precepto che fisserà il giorno destinato per la presentazione e visita dei cavalli e muli predetti alla Commissione Militare.

**I casotti.** — Anche quest'anno sul piazzale di santa Giustina — delizia dei bambini, delle bambine e relativi caporali — ci sono i casotti e ce n'è di tutti i generi e specie.

Dal circo Roussier, circo zoologico, ippica, mimico ecc., ove si paga una lira, si discende fino al salone franco americano ove per 10 centesimi si vedono non so quante vedute animate, e vi si discende passando pel Museo

Barnum che, con una mistificazione degna del nome che porta, vi promette le più belle donne dell'epoca e mostra - in cera - gli uomini più brutti.

Davanti agli sberleffi e ai lazzi dei piazzuoli ridotti mori per la circostanza, e alle stonature di un'orchestra chiassona, la gente fa ressa, s'accalca, si pigia.

Qualche contadino che ha visto la donna grassa, pensa alla speculazione che potrebbe fare se alla sua legittima consorte s'ingrossassero tanto le gambe e il torace — qualche altro che vide il gallo quadrupede si promette di esaminare uno per uno i suoi galli per vedere se alle loro due zampe ci fosse qualche appendice...

Sarò bambino, se volete, ma di tutta la fiera questo dei casotti è lo spettacolo che mi attira di più. — Mentre gl'intelligenti, o i facenti le viste di esserlo, visitano le stalle, ammirando il garetto secco di un cavallo, l'occhio di fuoco dell'altro, il collo arcuato di un terzo — io che non ho alcuna intenzione — per ora — di metter carrozza, il mio obolo a quei poveri diavoli dei direttori di casotti, e facendo una carità, spesso mi diverto, qualche volta anche penso.

**Poste — Ricevo:**  
Gentilis. sig. Cronista,

Padova 13 giugno 1878

Vorrei pregarla di domandare, se è lecito, all'amministratore delle R. Poste, perchè tutta la corrispondenza diretta a Bassano per Solagna, non arrivi alla destinazione.

Credo che il male derivi da questo ufficio, poichè altre volte m'accede lo stesso nella direzione di Noale.

Lei che è tanto gentile spero vorrà dar cenno di questo mio ligno, onde s'eviti in seguito l'inconveniente.

Erattanto gradisca i sensi della mia più alta stima e mi creda di lei Devotissimo G. S.

**2300 lire di meno.** — Un signore di Thiene venuto fra noi per la fiera, l'altra sera in prato della Valle mettendo la mano in tasca per pagare non so che cosa s'accorse che il portafoglio, il quale conteneva la bellezza di 2300 lire non c'era più.

Lo sfortunato abitante di Thiene se ne andò tosto a denunciar quest'ammancato al delegato di P. S.

— Le è stato rubato? — chiese questi.

— Lo ha smarrito? — chiese questi.

— Ma l'ha smarrito? — chiese questi.

Il signore non ne sapeva nulla di più — di positivo, di indiscutibile c'era una cosa sola: 2300 lire di meno.

**Mal caduco.** — In via Turchia ieri, alle sei circa, un negoziante in cavalli d'Asiago fu improvvisamente colto da mal caduco. Cadde a terra e battendo sul ciottolato, riportò una ferita alla testa, fortunatamente non grave.

Raccolto dalle guardie Municipali fu posto in una vettura e con questa condotto all'ospedale.

**Borseggio.** L'altra sera verso le ore 5 mentre un tal F. A. di Camposanto stava in via dei Servi ad udire il suono soave di un clarino, fu da ignota mano borseggiato del proprio portafoglio contenente L. 129 in biglietti di banca di diverso taglio.

**Mercato dei bozzoli.** — La Camera di Commercio ed Arti ci comunica:

Padova 14 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.80 a 4.15 — gialli e di semente nostrana lire 4.20 a 4.50 il chilogramma.

Piove di Sacco 14 giugno. Partita giapponesi verdi lire 3.30 — gialli e di semente nostrana lire 4.45 — polivoltini lire 1.12 il chilogramma.

Cittadella 14 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.74 — polivoltini lire 2.00 il chilogramma.

Camposampiero 13 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.30 a 3.90 il chilogramma.

Este 14 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.15 a 4.00 — gialli e di

semente nostrana lire 4.50 il chilogramma.

Montebelluna 14 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.50 a 3.75 — gialli e di semente nostrana lire 3.80 a 4.10 il chilogramma.

**Diario di P. S.** — Fu arrestato certo M. A. d'anni 33 di Abano perchè sospetto in genere e dopo gli atti relativi fu rilasciato in libertà.

— Fu pure arrestato nella chiesa del Santo l'ammonito C. O. d'anni 32 da Vicenza e qui domiciliato perchè aveva commesso disordini in detta chiesa e per sospetto di borseggio.

**Una sera di.** — Il signor Autoretti ha fatto recitare una sua commedia politica, che il pubblico credette bene di fischiare.

Quella sera il teatro pareva diventato la stazione di Alessandria quando manovrano i treni.

— Vedi — disse il giorno dopo l'Autoretti al capocomico — questa caduta la debbo alla mia indipendenza e mia commedia politica è stata fischiate perchè non volli attaccarmi a nessun partito.

Fossi in te — gli risponde il capocomico — m'atterrei, d'ora innanzi, ad un partito sicuro.

— Quale? — Quello di non iscrivermi più commedie.

**Collettino dello Stato Civile**

del 11

**Nascite.** — Maschi 3. Femmine 5.

**Morti.** — Tossano Antonio di Angelo di giorni 3. — Santinello Brigente Pasqua fu Paolo, d'anni 65, lavandaia, vedova.

Tutti di Padova.

Scalfarotto Antonio di Pietro, d'anni 26, spedizioniere, confinato; di Alessandria d'Egitto.

**Spettacoli d'oggi**

**TEATRO GARIBOLDI** — Questa sera si rappresenterà:

**Ernani** — Opera di G. Verdi

**Il terribile disastro**

**DI FIRENZE**

Un grave disastro avveniva mercoledì passato a Firenze, nel locale Borgognini fuori porta la Croce, ove si confezionavano i fuochi, che dovevano essere incendiati per la prossima festa di S. Giovanni.

Quel laboratorio pirotecnico si compone di una sola stanza coperta a volta, aveva un porticato ed occupava una superficie di 80 metri quadrati.

In questo locale nella mattina prima stavano a lavorare ai fuochi artificiali il pirotecnico Francesco Borgognini, e due suoi lavoranti Sasilio e Agostino padre e figlio Tozzi di Calenzano.

Quando furono le 8 e 1/2 di mattina il Borgognini e Agostino uscirono dal laboratorio per far colazione, lasciando il povero Sasilio a macinare le polveri.

Erano i due appena usciti dal porticato, quando si fecero udire due tremendi esplosioni, l'una immediatamente dopo l'altra, e alle grida dei vicini, poichè pur troppo non distanti, come preserverebbe la legge, sono da un lato le case di via Giovanni Angelico, accorsa gente, fu trovato il Borgognini in terra molto gravemente ferito alla testa dal materiale dello stabile che con gran forza era stato slanciato a molta distanza nel campo, e avante delle gravi ustioni per tutto il rimanente del corpo.

Fu trovato a terra Agostino Tozzi, ma ferito molto più leggermente del padre.

Del fabbricato non esisteva più traccia, ma dal grande ammasso delle macerie usciva un denso fumo.

Il Borgognini dalla pietà degli accorsi fu portato alla casa del figlio in via Lorelino, il Tozzi venne con una vettura condotto all'ospedale.

Avvisati, accorrevano frattanto sul luogo con sei macchine e con un personale numeroso i pompieri, i carabinieri e le autorità.

I pompieri cominciarono lo spegnimento, siccome si venne a sapere che sepolto sotto le macerie si trovava il misero Sasilio Tozzi, si diede opera a rimuoverlo con grande energia il materiale nella speranza di liberare quel disgraziato: speranza ben tenue dav-

vero, se si considera ch'egli, lanciato in aria dall'esplosione, era stato coperto quindi dalle macerie che evidentemente bruciavano.

E in questo lavoro si continuò indefessamente per due ore, quando si seppe, per notizie raccolte da alcuni pirotecnici, lavoranti in quello stabile che non pochi erano i recipienti grossi di latta pieni di polvere, che racchiusi in casse di legno ivi si contenevano e che non tutti potevano essere stati incendiati, dovendosi probabilmente la prima esplosione alla polvere che macinava l'infelice Tozzi, e la seconda ai lavori pirotecnici già eseguiti per le feste di S. Giovanni che importava L. 1600.

Le autorità allora si preoccuparono del caso potessero aver luogo altre esplosioni, le quali sarebbero state fatali a tutti coloro che lavorano attorno quelle rovine, e pensarono che anche quando, a rischio di tante vite, si fosse potuto giungere a sgombrare le macerie e ritrovare il Tozzi, esso non sarebbe trovato che già fatto cadavere, essendo da tre ore sepolto nel fuoco sotterraneo che non si era potuto fin allora domare.

Per ciò le autorità stesse consultatesi, risolvono che i lavori di sgombrare e di inondazione di quelle macerie cessassero, che tutti si allontanassero e che fosse chiamata la truppa, perchè con un cordone esteso, fosse tenuta lontana la gente che in gran numero si portava in quel campo per soddisfare la sua curiosità.

E così fu fatto, e fu disposto che fosse continuata la vigilanza a quella località fin tanto che ogni e qualunque dubbio di esplosione fosse cessato a fine di eseguire poi lo sgombrare del materiale e fare la ricerca del cadavere del povero Tozzi.

Intanto i feriti sono parecchi ed alcuni gravemente.

Quel laboratorio non era assicurato.

# Corriere della Sera

La Riforma pubblica una lettera di Victor Hugo così concepita: « Ai membri della sinistra del Parlamento italiano. — Mando all'Italia i ringraziamenti della Francia. »

Questa lettera serve di risposta all'indirizzo che la Sinistra mandò a Victor Hugo nell'occasione dell'anniversario di Voltaire.

Crediamo di poter assicurare, scrive l'Avvenire — che il Ministero, durante la discussione dei progetti di legge che sono in corso, non intende di prendere in considerazione nessuna domanda relativa a concessioni ferroviarie.

Quanto poi a quelle proposte che riguardassero, tanto la costruzione, quanto l'esercizio, sia nella parte peninsulare, sia nella parte insulare dell'Italia, quantunque raccomandate a nomi rispettabili non potrebbero venire in discussione se non quando fossero accettate dal Governo e dal Parlamento i risultati dell'inchiesta ferroviaria, che probabilmente non saranno conosciuti che nel corso dell'anno venturo.

Il Morning Post annunzia che la regina offrirà a lord Beaconsfield al suo ritorno da Berlino il primato (probabilmente il titolo di duca) che il sovrano di una nazione possa accordare ad un uomo di Stato la cui politica è stata coronata dal successo.

# PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 14.

Comunicata una lettera del presidente del Consiglio, che trasmette in copia una nota dell'ambasciatore di Germania, il quale per incarico ricevuto esprime alla Camera i cordiali ringraziamenti del principe ereditario di Prussia per la risoluzione da essa deliberata riguardo agli attentati commessi contro la vita dell'imperatore di Germania.

Notificasi che dal ballottaggio per l'inchiesta su Firenze risultò eletto Agostino Bertani.

Proseguisi la discussione sul bilancio del 1878 del ministero del tesoro. Inglese dubita fortemente se sia utile mantenere quali sono le prescrizioni della legge di contabilità, ed o-

pina sia anzi urgente di modificarla, chiede se il ministero intende proporre la riforma.

Nervo relatore dice che la commissione esaminò tale questione e studiò alcuni criteri, secondo i quali sarebbe bene che i bilanci venissero compilati, riservandosi di presentare su ciò una speciale risoluzione.

Mantellini espone i suoi concetti riguardo a tale controversia, concordando in alcune critiche che si sono fatte, ma ritenendo che al posto delle risultanze dei bilanci sieno quanto basta chiare e non siavi ora né l'opportunità né il bisogno di farne così lunga e grossa questione.

Doda esamina le obiezioni fatte all'ordinamento dei bilanci, che dimostra infondate ed esagerate e nelle quali gli due si infiltrano la politica.

Sella dichiara che Peruzzi ne egli furono mossi da alcuna considerazione politica, ma bensì dall'importanza dell'arduo problema di contabilità studiato continuamente presso tutte le nazioni e non risoluto mai abbastanza bene.

Doda dice lieto di queste dichiarazioni e, ammettendo dal canto suo che qualche miglioramento possa pure trovarsi ed introdursi in base alla lunga ed utile discussione ora fatta, promette di far studiare la materia da uomini competenti e affermarsi disposto a tradurre in atto il risultato dei loro studi. Stante tali promesse del ministro, vengono ritirati i due ordini del giorno di Nervo e Morana, e approvansi quindi tutti i capitoli del bilancio.

La quindi luogo un'interrogazione di Chimiri circa il rifiuto del prefetto di Chieti di eseguire un decreto relativo alla concessione di una esattoria. L'interrogante dice che il prefetto violò la legge.

Doda interpreta e spiega diversamente la legge che regola la materia e ritiene che il Prefetto fosse in diritto di opporsi, ma riservarsi però di assumere più ampie informazioni e se risulterà che il Prefetto non fece il suo dovere, il governo renderà giustizia.

Bertani svolge quindi la sua proposta per abolire la tassa del Macinato, sostituendovi una tassa sulla produzione ed importazione sopra il frumento, il riso, il grano turco, l'orzo, la segata e le farine.

Doda, per debito di cortesia solita ad usarsi in queste cose, non oppone che venga presa in considerazione, ma fa moltissima riserva per quando si dovrà discutere.

Quale combatte recisamente la presa in considerazione di una proposta che stima funesta e rovinosa per l'agricoltura.

La proposta viene presa in considerazione.

## Corriere del mattino

Essendo prossime le elezioni generali del Consiglio comunale di Genova i moderati della città hanno fatto alleanza offensiva e difensiva coi clericali.

Al Ministero della pubblica istruzione si lavora alacremente perché avanti l'apertura del nuovo anno scolastico, i comuni abbiano istituite le scuole che ancora mancano per l'attuazione dell'obbligo della istruzione elementare.

Il numero di tali scuole è di circa 2143, ed il Ministero destina, oltre a quella già spesa, una somma che supera il mezzo milione, come sussidio nelle spese che i comuni devono sostenere per la istituzione delle scuole e la nomina degli insegnanti, quale sussidio viene ripartito secondo i maggiori o minori bisogni delle varie provincie.

Il Ministero è d'altra parte deciso ad aprire d'ufficio e nominare esso stesso gli insegnanti in quei comuni che dimostrassero non curare l'obbligo di tale legge.

Già furono aperte più di 2080 nuove scuole, con egual numero di insegnanti.

Procedono pure attivamente le pratiche per la costruzione di casamenti scolastici, nello scorso anno, per mancanza di fondi, più di 150 domande di comuni si erano dovute porre in archivio, ora vengono man mano prese in esame ed esaurite, incoraggiando i comuni, specie i piccoli, nella costruzione di salubri ed ottimi edifici; e

si concede loro in sussidio almeno un terzo della somma necessaria ai lavori.

I deputati di ritorno da Ravenna discorrevano con molta vivacità di grida e di evviva politicamente poco corretti, pronunziati in teatro a Ravenna durante lo spettacolo di gala, presenti gli on. presidente del Consiglio e ministro dell'interno, rimasti naturalmente sorpresi.

Si fa grave colpa al prefetto che non seppe conoscere a tempo quello che si preparava e impedirlo.

Al Ministero dell'interno, proseguendo il lavoro già iniziato e portato quasi al suo termine dall'on. Malorana-Calatabiano, quando era ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, si sta preparando un progetto di legge per regolare il lavoro dei fanciulli nelle officine ed in specie nelle miniere di zolfo in Sicilia.

Su questo proposito, l'accademia medica di Roma ha approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale si fa preghiera al Governo di eliminare al più presto con apposita disposizione i seri inconvenienti che derivano dall'impiego dell'opera dei fanciulli nei lavori superiori alle loro forze fisiche, e per i quali molti di essi o perdono avanti tempo la vita o rimangono inabili al lavoro.

Telegrammi ufficiali giunti da Malta assicurano che quel distretto consolare mantienesi immune dal colera e da ogni altra malattia contagiosa.

Telegrafano da Palermo che il figlio unico del dottore Giugio Sparaco, sindaco di Prizzi, (comune di abitanti 8835 nella provincia di Palermo), venne sequestrato da una banda di malfattori.

I banditi pretendono pel riscatto centomila lire.

Si assicura che fanno parte della banda che ha sequestrato il figlio del sindaco i famosi briganti Oliva e Larussa.

A giorni verrà in discussione la maggiore spesa di 19 milioni in contratta dal ministro Depretis, per provvedimenti militari. Sembra che verrà proposto un bill di indennità, ma la destra intende impegnare viva battaglia, su quelle spese. A giustificazione del ministro Depretis, si dice che le spese vennero fatte senza il consenso della Camera, per evitare in momenti in cui si temeva lo scoppio della guerra, la pubblica confessione delle deplorabili condizioni in cui si trovava l'esercito italiano.

Ecco la lettera che l'onorevole Bertani ha indirizzato al Presidente della Camera per desistere dal ballottaggio coll'on. Ercole il 13 giugno.

On. Sig. Presidente, L'esigua partecipazione dei deputati alla votazione di ieri per la scelta dell'ultimo commissario per l'inchiesta sulle condizioni di Firenze, non porgendomi un chiaro criterio per apprezzare gli intendimenti della Camera nell'arduo proposito a mio riguardo, mi persuade a dichiararle, onor. sig. Presidente, che ritiro il mio nome dal ballottaggio coll'on. Ercole, ringraziando i colleghi che mi onorarono col loro voto.

Dev.mo AGOSTINO BERTANI

Il Giornale del Popolo pubblica a titolo di curiosità la seguente lettera indirizzata da un preteso complice di Nobiling:

Berlino, 5 giugno.

«Vi prego di prendere atto di quanto segue»

«Per porre un termine agli arresti di persone innocenti, il sottoscritto si crede in dovere di fare la seguente dichiarazione:»

«Dieci persone, fra le quali quattro studenti, si sono trovate giovedì ultimo 30 maggio, verso

sera, nella birreria Gratwell, donde partirono sulla mezzanotte, e si recarono a casa di Nobiling.

«Là in presenza del sottoscritto si estrasse a sorte il nome di colui che doveva commettere sulla persona dell'imperatore l'attentato da lungo tempo meditato, e il nome uscito fu quello di Nobiling.

«Si abbruciarono poscia in parte, ed in parte si portarono via tutte le carte e i manoscritti che si trovavano nell'abitazione dello stesso dottor Nobiling. Tutti i complici lasciarono Berlino. Il sottoscritto partirà oggi stesso. Egli desidera, nell'interesse di tanti innocenti, che il suo comunicato sia reso di pubblica ragione, perché all'infuori delle già accennate dieci persone che hanno già abbandonato Berlino, non vi sono e vi non possono essere complici.

«Uno dei complici di Nobiling.»

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA 14. — Il Times ha da Berlino, sembra sia probabile che il congresso tenderà a migliorare la dichiarazione di Parigi riguardo al sequestro della proprietà privata durante la guerra Navale.

Il Daily telegraph ha da Berlino che la seduta del congresso di lunedì sarà importantissima. Bismark presenterà il memorandum. La prima deliberazione si riferiva ai limiti della Bulgaria.

BERLINO 14. — Al pranzo di gala di ieri, il principe ereditario, facendo un brindisi ringraziò per i voti dei rappresentanti delle potenze per il ristabilimento in salute dell'imperatore ed espresse, a nome proprio e dell'imperatore, il desiderio sincero di vedere gli sforzi dei rappresentanti coronati da un successo, che sarebbe il pegno migliore per la pace universale.

ALESSANDRIA 14. — Una petizione dei comitati del Cairo e di Alessandria domanda alla commissione d'inchiesta che si restituisca allo stato la fortuna territoriale del Kedive, acquistata quasi completamente coi fondi di Stato.

BERLINO 14. — È ordinato un battaglione di corte di tre settimane per la morte del Re d'Annover. L'imperatrice ricevette i delegati al Congresso. Nella seduta d'ieri al Congresso non fu alcuna discussione politica. I delegati non sono disposti a complicare la discussione con altre questioni. La proposta per la partecipazione degli Stati di secondo e terzo ordine ai lavori del Congresso non fu ancora discussa. Assicurasi che il Congresso si occuperà lunedì della questione della Bulgaria.

VIENNA 14. — La Correspondenza Politika ha da Berlino che furono inviolate le trattative confidenziali per il ritiro dei russi e della flotta inglese dalle vicinanze di Costantinopoli. Parlasi d'un avvicinamento fra Andrassy, Beaconsfield e Schuyaloff in seguito ai loro convegni particolari. Gorskoff non assistè ai convegni essendo indisposto.

I delegati rumani intendono di chiedere al Congresso che il loro principe sia elevato al grado di granduca.

La Germania promise di appoggiare tale domanda.

Altre potenze sollevarebbero al Congresso la questione dell'emancipazione degli ebrei in Rumania.

PIETROBURGO 14. — Nobekoff fu nominato ministro della giustizia.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

## CEMENTO

IDROFUGO - PONTI  
DELL'ING. CAV. PONTI

colonnello del Genio in ritiro  
fabbricato dalla sola Ditta

Ing. FROLLO e C. a MESTRE (Veneto)

(0)

«La soluzione tante volte tentata e mai veramente risolta del problema pratico d'impedire efficacemente che l'umidità e la salsedine penetrino e si diffondano attraverso i muri degli edifici con loro danno e sconio gravissimo, è oggi dovuta agli studi e ad alle pazientissime indagini del colonnello Giuseppe Ponti.» (Relazione

della commissione per l'esposizione Regionale di Treviso 1872).

Il Cemento idrofugo Ponti non deve confondersi con tutti i cementi idraulici conosciuti, i quali sono di natura diversa ed hanno obiettivi e scopi differenti. Infatti questi esercitano la loro azione solo al contatto dell'umidità che conservano e dalla quale sono unicamente alimentati.

Il Cemento Ponti invece è un potente idrofugo isolatore dell'umidità, non solo, ma anche della salsedine delle muraglie, la quale, come ognuno sa, esercita un'azione corrosiva e dissolvole sopra qualunque siasi materiale.

I Cementi idraulici sono polverizzati, perdono facilmente della loro efficacia se esposti ad un'aria umida ed esigono per conseguenza un pronto impiego. Il Cemento idrofugo Ponti invece migliora col tempo le sue proprietà idrofughe, consistendo in un impasto oleoso, inodoro, e si applica tal quale trovasi preparato, colla stessa facilità degli intonaci e cementi più comuni.

Ove si aggiunga che una sottile sifilizzazione del Cemento idrofugo Ponti consegue lo scopo, laddove gli altri cementi ne richiedono uno spessore, e quindi un consumo almeno otto volte maggiore, se ne comprenderà di leggieri l'enorme economia e risparmio che egli presenta.

È indicatissimo nelle nuove costruzioni impedendo la propagazione dell'umidità terrena sui muri, mediante la sua applicazione a tre o quattro corsi di mattoni sopra la muratura di fondazione al piano del terreno naturale, evitandone l'insalubrità e la sconcia vista delle macchie che deturpano le facciate e l'interno delle abitazioni, garantendone le tappezzerie, le decorazioni e le merci dei magazzini dalla azione corrosiva e dissolvole dell'umidità e della salsedine.

Se ne garantiscono più sicuri e durevoli risultati mediante prove sopra muraglie che sieno nelle migliori condizioni d'umidità e salsedine.

Unico deposito in PADOVA presso la ditta MASCHIO negoziante di colori piazza Erbe, e nelle principali città d'Italia. (1751).

## ANTONIO FAVA

PADOVA

Via Turchia, 525, vicino al Caffè degli Svizzeri

Rappresentanza con deposito

di medicinali

DELLA PREMIATA FABBRICA

di

BELLINO VALERI

Vendita ai medesimi prezzi e condizioni che pratica la Fabbrica in Legnago.

DEPOSITO

Sanguisughe dell'Ungheria

di perfetta e scelta qualità pronte alla fenta che si garantisce l'immediato effetto. — Vendita all'ingrosso ed al minuto a prezzi della massima convenienza sulle diverse loro grandezze.

Siroppo Pagliano genuino

DEL PROFESSORE

GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

Unico depurativo e rinfrescante del sangue.

HUNYADI JANOS

BUDAPEST

la più ricca ed efficace di tutte le acque amare.

Estratto di Tamarindo

concentrato uso Breve

Acque di tutto cedro

DI SALO

Vino Chianti e Prodotti

DEL

Banco Agricolo Commerciale

DI FIRENZE 4715

Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino lo Spaccio Tabacchi ed aggregata ad altro negozio con laboratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre mitezza di prezzi e precipuamente perchè tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo nei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi.

(1675) G. SCAPOLO.

Col 10 Maggio 1879

si riapre il premiato Stabilimento idroterapico

LA VENA D'ORO

PRESSO LA CITTA' DI BELLUNO

(Veneto)

Proprietà Giovanni frat. Lucchetti

Medico direttore alla cura: dott.

Vincenzo Tecchio, già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico dell'Ospitale generale di Venezia.

Medico consulente in Venezia: comm. dott. Antonio Berti, senatore.

Questo Stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella fiorente vallata del Bellunese; — l'aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, eggera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.; scaturisce abbondante da una roccia calcarea-selciosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicati. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello Stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

## AVVISO ALLE SIGNORE

A simil'ordine di molte altre grandi città, ed a maggior comodo, la sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso luogo accanto la Fotografia Pelli).

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modestità dei prezzi.

GLEMENTINA BEDON

Parucchiera per donna.

## Rosseter

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

sistema

ROSSETTER DI NEW YORK

preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GRASSI

BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon

Antonio parrucchiera S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

## LUCIEN Dott. GARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro

Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni

GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

## Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

# FONTE DI CELENTINO

UNICA PREMIATA DELLA VALE DI PEJO ALL'ESPOSIZIONE DI TRENTO

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nella classe medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti. L'acqua di Celentino, per la grande copia di gas acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del Ferro col Manganese allo stato di bi-carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi. Nella lenta e di cile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di Celentino riesce farmaco sovrano. **Dirigere le domande all'impresa della fonte Pilade Rossi Via Carmine 2360 Brescia.**

A scanso di equivoci l'Impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di Dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte unica di Pejo rappresentata dalla Ditta Carlo Borghetti. Deposito in Padova alle farmacie **Cornelio, Pianeri, Roberti, Pertile** e Este dal negoziante **Srazzoli**. (1737) L'Impresa.

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti, che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma. **L'etichetta è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, alleviata da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi, ed incomodi, il liquore sud detto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti all'infatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avverte l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assero, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un cchiero di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. **Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.** »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dott. CARLO VITTORELLI** — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI** — **MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore** Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri — Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOZZI, segretario.** (1636)

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia** Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — **Per il Direttore Medico Dott. Vela.**

# ACQUA DI STARO

in VALLI di SCHIO presso RECOARO

La sola delle fonti ferruginose brevettata da S. M. Re d'Italia perchè ritenuta superiore alle altre.

L'acqua minerale di Staro ricca quale è di Bicarbonati Ferro, calce, magnesia, potassa, soda venne dichiarata dalla facoltà medica di Padova e da eminenti medici un rimedio incontestabile tonico, stomatico, diuretico, antiscorbutico, deostruente contro tutte le affezioni di stomaco, cuore nervose, glandolari, amoroide, uterine e della vescica e ricostituente nelle convalescenze delle malattie gravi come miglari, febbri gastriche, tifoidee, clorosi, anemie, sifilide ecc. ecc.

L'Acqua di Staro si presta più di tutte per la cura a domicilio perchè si conserva inalterata gerosa e perchè è la più a buon mercato.

Si prende da sola, col vino e col sciropo di tamarindo. **Dirigere le domande al deposito generale presso F. ZANELLA in Schio e al deposito in Padova presso la Farmacia dello Struzzo E. Koller.** (1752)

# NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa Revalenta Arabica provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con l'impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invincibile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62.824. L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 24 c.; 2 kil. 16 fr. 48 c.; 4 kil. 32 fr. 96 c.; 8 kil. 64 fr. 192 c.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatolette di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Detto in Tavolete per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi Milano, e tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. - Roberti Ferdinando, Farmacista in Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrighini, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1739)

# Sali granulari effervescenti di LITINA

di Ch. Loperdrier (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della Litina e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la Gotta, il Reumatismo articolare, la Diatesi urica, Renella, Calcoli, Calcoli cronici dello stomaco e della vescica; sciogliono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. 14, Via della Sala, Milano, e in tutte le principali farmacie.

# In onore della verità

Raccomandiamo il sig. Professore ed Autore di Matematica

**RODOLFO DE ORLICE**

Berlino W. (Wilhelmstrasse), ora Stülerstrasse 8.

e non tralasciamo di consigliare a tutti i bisognosi di rivolgersi a questo Signore per ottenere le famose istruzioni. La sua fama di matematico si è provato splendidamente spesse volte.

Migliaia e migliaia di persone hanno vinto dei signoranti Terni, secondo le sue istruzioni, sono felici e vivono senza cure.

Pagando un piccolo risarcimento di spese di L. 3 si può avere le dette istruzioni colle spiegazioni e schiarimenti, offrono ad ogni dilettante al Lotto

**Una felice vincita di Terno.** Dieci giocatori da Livorno.

Questo è conforme alla verità e confermato dal notaio.

Ad ogni lettera verrà risposta in lingua italiana.

# FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in goccio concentrato IL SOLO ESSENTE DI QUALSIASI ACIDO senza odore e senza sapore. Con questo ferro, dicono tutte le sommità mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, né diarrea, né fatica di stomaco; non ammorisce mai i denti. Il solo adottato in tutti gli Ospedali.

ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOZZATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc. È il più economico dei ferruginosi, poiché un flacone dura più di un mese. A BRAVAIS e C., 13, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie. (Ufficiali delle imitazioni: evitare la marca di fabbrica qui sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale da A. Manzoni e C. Via Sala 16 Milano. Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio, Zanetti, Pianeri e Mauro e C. - Beggiate ora Koster. (11)



# LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL in scatole di metallo dorato.

Conserva le calzature e risulta brillante ai primi colpi di spazzola mantenendo sempre morbida la pelle.

**LUCIDO DA STIVALI** in pelle di capra

conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza essicarle mai.

Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. — Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano.